

## Comunicato Stampa

### SITO PRODUTTIVO FIAT CASSINO

## Altri 150 LICENZIAMENTI CON L'ACCORDO DI FIM-UILM-FISMIC e UGL ALLA LOGINT DI CASSINO

Procede senza problemi il piano di ristrutturazione del sito Fiat di Piedimonte San Germano. Ieri, presso l'Unione Industriale di Frosinone, è stato siglato un nuovo accordo, sottoscritto da FIM, UILM, Fismic e UGL, (respinto invece dal S.in.Cobas e dalla Fiom) che ratifica **la messa in mobilità di 150 lavoratori della LOGINT (TNT)** che saranno accompagnati alla pensione. In cambio l'azienda ha "offerto" assunzioni per 20 (!) unità lavorative e la riconferma di "quasi tutti" (sic!) i Contratti di Formazione e Lavoro, subordinando però la loro realizzazione alle "esigenze tecniche e produttive" nonché al superamento dell'attuale stato di crisi, quindi senza offrire alcuna garanzia e senza che tali "promesse" siano in alcun modo esigibili da parte dei lavoratori o delle organizzazioni sindacali. La richiesta del **S.in.Cobas** di garanzie sugli impegni che l'azienda "assumeva" cadeva nel vuoto.

Come ben chiarito dall'azienda nell'incontro avvenuto tra la dirigenza aziendale ed i rappresentanti della Segreteria Provinciale del **S.in.Cobas** Franco Di Domenico, Bruno Ciccaglione ed Ettore Capoccia, l'azienda con questa operazione intende procedere ad una vera e propria ristrutturazione e riorganizzazione allo scopo di "ridurre drasticamente i costi". In sostanza **l'azienda coglie l'opportunità della crisi FIAT** per procedere ad un complessivo riassetto della sua attività che colpirà i livelli occupazionali in modo ben più incisivo di quanto non sia imputabile alla crisi stessa.

La situazione del sito produttivo FIAT di Cassino, dunque, non accenna a migliorare ed anzi il progressivo smantellamento dello stesso – che avrà visto chiudere l'anno 2003 con **una complessiva riduzione di personale di circa 700 unità (quasi il 12% in meno in un anno)** – è stato "felicitemente" accompagnato dalla firma di FIM, UILM FISMIC e UGL. Il tutto avviene nel quadro di un generale riassetto del mercato del lavoro, definito dalle controriforme del Governo che cancellano decenni di conquiste del movimento operaio, che impone anche quest'anno la necessità di un autunno di lotte che unisca i metalmeccanici in lotta contro un pessimo contratto nazionale ai lavoratori più o meno precarizzati dal nuovo quadro normativo ed ai disoccupati.

**Ufficio Stampa  
S.in.Cobas**

**Info 333-3631857 Ettore Capoccia RSU LOGINT**